



## VINCENT

di Francesco M. T. Tarantino



Memoria di fragili ossa che scricchiolano  
Compagno di scuola di musica e rapsodie  
Andirivieni di scenografie che cambiano  
Fra la sofferenza quotidiana e le goliardie

Non è facile lasciarti andare: ci mancherai  
Col tuo sorriso le tue vibrazioni e le note  
Della tua musica che immagino ascolterai  
E noi con te tra una lacrima e le ore vuote

Un mattino senza arcobaleno ti vide cadere  
Ti rubò i sogni e ti spezzò in due la schiena  
Non ti inchiodò in croce ma ti mise a sedere  
Su una sedia che divenne poi la tua arena

Attoniti e impauriti perché avevamo capito  
Che il tuo inciampo ci rendeva tuoi testimoni  
Nel risveglio da un incubo che non era finito  
E si srotolava in un susseguirsi di processioni

Ti aspetta una notte di stelle e prati di narcisi  
Dove con passi felpati camminerai i sogni  
Rincorrendo il tempo che risveglia i sorrisi  
Gli stessi di cui finalmente non ti vergogni

Restiamo a guardarti mentre scendi la fossa  
Ancora attoniti per un saluto imminente  
Stasera scricchiolano anche le nostre ossa  
Che la luce che ti attraversa sia permanente

Vorrei dipingerti con i colori e i pennelli  
Anziché parole che non valgono un cent  
Tu l'insostituibile fratello dei miei fratelli  
Eri bello eri dolce eri caro: Ciao Vincent

\*\*\*\*\*

*La sfortuna non si è stancata di portarti sulle sue spalle. All'esito del tuo viaggio però il dolce ricordo di tutti noi l'ha sconfitta.  
Siamo tanti a salutarti.  
La Redazione*